

# Assalto al TP di Vicenza.

## Continua l'escalation dei furti ai danni dei Depositi Tabacco

**P**rosegue la serie di colpi messi a segno con modalità del tutto identiche – e si presume dalla stessa “batteria” di professionisti del settore – ai danni dei magazzini del nord est.

Dopo gli eventi di Padova, Palmanova, Brescia e alcuni altri tentativi fortunatamente abortiti ai danni di altri colleghi di zona, domenica 28 settembre è toccato a Bruno Brugnolo, titolare del Transit Point di Vicenza, vivere l'amara esperienza del furto presso il proprio deposito.

“Non avevo fatto a tempo ad andare a letto che, prima di mezzanotte, ho ricevuto la comunicazione telefonica dell'assalto al mio magazzino – dice Brugnolo, storico gestore del presidio berico – dopo la quale naturalmente mi sono precipitato sul posto, dove ho trovato uno spettacolo sconcertante. Davanti al capannone erano presenti sia le forze dell'ordine che la guardia del nostro istituto di vigilanza privato: sin dalla prima occhiata risultava chiaro che si era trattato di una azione molto rapida, probabilmente una sorta di esecuzione standard. Risultavano sfondati tutti e due i portoni posteriori del deposito. La visione delle registrazioni video consentiva di verificare che, in un lasso di tempo di circa cinque minuti, i malviventi avevano utilizzato un furgone Daily a cassone aperto, ovviamente rubato, per sfondare in retromarcia i portoni ed essere poi abbandonato lì di fianco in condizioni pietose. Era stata anche piazzata una corda, per poter eventualmente scavalcare in modo rapido una rete di recinzione, a garanzia di una veloce fuga a piedi in caso di intervento particolarmente rapido della polizia o dei carabinieri. Superfluo sottolineare come sia questo dettaglio, sia la stessa tempistica dell'operazione sottendano un attento studio da parte dei ladri delle modalità di difesa e controllo del Transit Point e dei tempi di intervento standard delle forze dell'ordine”. A detta del maresciallo Corazza dell'Arma dei Carabinieri - che segue il ripetersi di questi eventi nella zona del Veneto ed ha accumulato oramai una certa esperienza - si tratta quasi di un “format”, una modalità operativa consolidatasi in forza della sua relativa economicità e semplicità. Un furgone rubato, al massimo dieci minuti di tempo e quello che si prende si prende,



lasciando naturalmente dietro di sé un macello.

“E in effetti – riprende Brugnolo – il veloce intervento della polizia ha permesso ai ladri di sottrarre non più di venticinque scatoloni di sigarette: hanno puntato sui colli interi e sui marchi più noti. Il deposito sembrava invece uscito da un tornado. I due bancali di sale posizionati dietro un portone a protezione dello stesso erano letteralmente esplosi, i portoni erano mutilati e divelti ed alcune paratie metalliche pendevano pericolosamente dalle cerniere superiori. Le barre messe a protezione interna dei due portoni erano contorte e spezzate, e tutto quel materiale appariva già ad un primo esame del tutto irrecuperabile. Purtroppo anche alcune colonne metalliche di sostegno dei portapallets adiacenti al portone dell'area fiscale erano state piegate dal violento urto e irrimediabilmente danneggiate”. Nella sfortuna, il gestore ha comunque potuto contare su alcuni elementi favorevoli. Nessun danno ai furgoni parcheggiati abbastanza vicino agli ingressi, la zona intaccata era abbastanza delimitata da consentire lo svolgimento delle operazioni giornaliere di magazzino e nessuna consegna allestita dal DFT risultava sottratta, evitando così quantomeno la non facile conta del sottratto e il contestuale riallestimento di porzioni di fatture preallestite.

“Il solito nostro pragmatismo – dice Brugnolo – ha permesso, con qualche sacrificio mio e dei miei splendidi collaboratori, di venire a capo in pochi giorni del disastro causato dall'irruzione. Certo, non sono mancate le visite: ai funzionari AAMS e del DFT di Bologna si sono accompagnati i tecnici incaricati del ripristino del luogo di lavoro e quelli inviati dal signor Gullà (presente anch'esso per valutare l'implementazione delle misure di sicurezza) per i fumogeni e la sistemazione dell'impianto d'allarme. Quella che francamente non mi aspettavo era la “visita di cortesia” persino dei funzionari dell'USSL, passati a prelevare... i campioni di sale sparso per il deposito, per gli esami di rito. Mab...”

In chiusura, il gestore vicentino ci tiene ad una sottolineatura: “desidero davvero ringraziare di cuore tutto il mio personale e le aziende che mi hanno assistito in queste giornate campali, adoperandosi ben oltre il normale orario di lavoro e facendomi sentire davvero parte di una bellissima squadra”.